

Si potrà far "punzonare" gratis il mezzo dalla cooperativa Ulisse. Il ricettatore: io le vendo a 10 euro

# Guerra ai ladri di biciclette

## *Mille furti l'anno: il Comune mette la targa ai telai*

**ERNESTO FERRARA**

LADRI di biciclette, tremate. Palazzo Vecchio sta studiando un sistema per prevenire uno dei furti più comuni eppure meno puniti: quello delle bici. Una vera e propria piaga, anche se fare stime non è facile. Le denunce di furto nel 2007 sono state circa 400, ma i furti secondo stime della polizia municipale oltre un migliaio. In troppi non fanno denuncia, consapevoli del fatto che il loro mezzo non sarebbe rintracciabile. Ed è proprio su questo punto che insiste Palazzo Vecchio: «Attraverso la punzonatura, ovvero una marchiatura meccanica del telaio, si potrà associare la bici al proprietario, i dati del proprietario del mezzo saranno inseriti in un registro nazionale e in un database comunale — annuncia l'assessore all'ambiente Claudio Del Lungo — il furto così sarà più difficile, perché la bici sarebbe difficilmente rivendibile». A gestire la punzonatura potrebbe essere la cooperativa Ulisse, la coop sociale di carcerati che rimette a posto le vecchie bici mai ritirate dalla depositaria (oggi ce ne sono circa 1300) per poi rivenderle. Il sistema sarebbe gratuito per



La punzonatura di una bicicletta

gli utenti, mentre il Comune spenderà circa 10mila euro. Ma la sfida vera è: quanti accetteranno di "marchiare" la propria bici, visto che poi non sarebbe solo meno soggetta ai furti, ma anche rintracciabile dalla polizia municipale per la multa dovuta nel caso di un'eventuale rimozione? Una sfida che preoccupa Del Lungo e di cui pure si è parlato ieri in un convegno organizzato dalle commissioni economia e

**Verso un  
ribasso  
dei costi  
per la  
rimozione  
Non oltre  
20 euro**

trasporti di Palazzo Vecchio guidate da Francesco Ricci e Gregorio Malavolti. Nel 2007, alla fine di agosto, le bici rimosse erano state 1116 per intralcio, 1 per pulizia e 41 per fermo incidente. Andare a ritirarle ha un costo proibitivo: oltre alla multa (che parte dai 37 euro), si aggiunge la rimozione, circa 40 euro: si può arrivare a spendere anche 120 euro per riprendersi una bici che spesso ne vale la metà, per que-

sto solo un decimo delle mille bici rimosse ogni anno vengono riprese. Così il Comune sta studiando due misure: abbassare i costi della rimozione a non oltre 20 euro - Sas si è resa disponibile - e trasferire la depositaria in piazza Leopoldo. Per mettere un freno a quello che accade oggi: di giorno, alla luce del sole, intorno alla facoltà di Lettere e Filosofia. Via degli Alfani è il punto X: al numero 38, ingresso della facoltà, o all'altezza del centro linguistico d'ateneo. O la stessa piazza Brunelleschi. Supermarket di biciclette rubate a cielo aperto. La bici si ruba in due: uno con le tronchesi grosse, l'altro fa il palo. Poi si parcheggiano in un posto di fiducia nei pressi della "rivendita". Un ragazzo ti avvicina e ti chiede se vuoi una bici. Se dici «No grazie», non insiste. Se lo fissi, ti spara il prezzo: «Dieci euro»: è un'esca per "abbordare" il cliente. Poi il ricettatore ti chiede come la vuoi: ha le mountain bikes, le bici da passeggio, nere, blu, rosse e verdi: solo le bici più scassate costano intorno ai 10 euro. Quelle più nuove arrivano anche 30 euro. Si fissa un appuntamento e il gioco è fatto. Si chiama mercato nero e potrebbe avere i giorni contati.